Anno 55 - Numero 171

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 25-26 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La Camera ha approvato la legge sulla nominatività dei titoli

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Le modificazioni al regolamento

ROMA, 24. — Presidenza del presidente DE NICOLA.

Si discute la legge sulle modificazioni al regolamento.

CAMERA esprime il più completo assenso personale alle riforme sopratutto per quanto concerne la soppressione della giunta del bilancio, poichè con le commissioni permanenti sarà possibile fare un esame di tutto un lavoro legislativo in modo assai più completo e profondo di quello che non faccia oggi la giunta del bilancio, tanto più che non è bene definita la sua funzione, se cioè è esclusivamente tecnica od anche politica.

CHIESA rileva che il numero minimo di 20 deputati richiesto per la costituzione di un gruppo elimina dalla funzione legislativa preparatoria i piccoli gruppi, quale è quello cui l'oratore appartiene.

Vorrebbe quindi che le commissioni invece di essere composte di un delegato ogni 10 deputati. Si avrebbe così commissioni di 50 membri quali sono le commissioni francesi e si eviterebbero in tal modo le minoranze siano sopraffatte.

MODIGLIANI relatore, crede infondate le critiche mosse dall'on. Camera. Si tratta di creare per mezzo dei gruppi politici delle commissioni nelle quali poi avverrà quella discussione preliminare che giustamente l'onor. Camera vuole non sia soppressa. Dato che con questa proposta al sistema empirico di uffici inorganizzamente costituiti quali sono al presente si sostituisce un sistema organico razionale, rilevando una osservazione dell'on. Tovini esclude che il sistema proposto implichi necessariamente un concetto di collaborazione. All'on. Chiesa riconosce che sia giusto e doveroso tutelare i diritti delle minoranze, ma non crede possibile ridurre da 20 a 10 il numero minimo richiesto per ogni ufficio poichè allora si avrebbero commissioni costituite da 50 deputati e quindi troppo numerose per poter utilmente funzionare, sopratutto quando si tratti di questioni di indole economica e riservata.

Si passa alla discussione degli articoli.

Art. 1. Il principio di ogni legislatura entro tre giorni dal prestato giuramento i deputati sono tenuti a dichiarare a quale gruppo appartengano.

I gruppi sono composti di almeno 20 deputati.

I deputati iscritti ad un gruppo, il quale non raggiunga il numero di 20 possono unirsi in un gruppo affine, purchè insieme raggiungano il numero di 20.

Qualora la fusione di cui al precedente comma non sia possibile per mancanza di accordo e la dichiarazione di cui al primo comma non sia fatta i deputati il cui gruppo non raggiunga almeno 20 adesioni costituiscono un ufficio unico promiscuo.

SALVEMINI, NAVA, CHIESA, TESCHIONE svolgono emendamenti. Si oppone il relatore Modigliani.

Dopo discussione si pongono a partito i vari comma e in fine l'articolo complessivo che vengono approvati.

Si approvano gli articoli 2 e 3. Viene sospeso il 4. Si approvano gli art. 5 e 6. La discussione è rinviata alla seduta antimeridiana di lunedì.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 24. — Presidenza del presidente DE NICOLA. Sul processo verbale parla l'on. Matteotti per smentire le voci d'essersi squagliato nei disordini davanti all'«Epoca».

ROSSI FRANCESCO chiese se il governo crede di rispondere di urgenza all'interrogazioni da lui presentata ieri circa il licenziamento di operai avvenuti in questi ultimi giorni nelle Acciaierie Ansaldo.

PORZIO sottosegretario alla presidenza, risponderà mercoledì. Così rimane stabilito.

BONDI poichè un giornale in riferimento all'interrogazione dell'onor. Rossi ha allegate influenze di alcuni industriali sulla vita politica del paese chiede se il sottosegretario di stato possa dargli atto che mai il suo nome è stato fatto.

PORZIO ss. alla presidenza può dare atto all'on. Bondi che il suo nome non è stato fatto (commenti vivissimi).

PALLASTRELLI sottosegretario all'agricoltura dichiara agli on. Mucci e Volpi che la materia della concessione delle terre ai contadini richiede ulteriori provvedimenti e che il ministero di agricoltura si rende conto di questa necessità e non mancherà di provvedere. Avverte che la commissione costituita per il Lazio con regio decreto 22 aprile 1920 non solo non ha mai interrotto i suoi lavori ma questi anzi procedono con sollecitudine.

CORRADINI sottosegretario agli interni dichiara all'on. Piva che l'autorità politica ha fatto il possibile per arginare le gravi violenze di vario genere che in provincia di Padova si sono verificate in occasione del recente sciopero avvenuto.

PIVA avverte che nei conflitti di Padova vi sono stati due morti e dei feriti così dalla parte della folla degli scioperanti come dalla parte della forza pubblica. Chiede al governo se debba continuare questo stato di anarchia per l'onore d'Italia. Si augura che si costituiscano tribunali arbitrali i quali valgano a dirigere i contratti di lavoro. Esprime pure il voto che l'accresciuta istruzione del proletariato valga a rendere sempre più temperate e civili le competizioni di classe.

PORZIO s. s. riconosce che l'onor. Francesco Rossi svolse a Pola dopo i fatti del primo maggio opera pacificatrice. Egli dichiara poi che con recente decreto reale i poteri dei commissari civili della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina sono stati accresciuti per modo da concentrare in essi tutta la funzione amministrativa in quelle regioni.

ROSSI FRANCESCO nota che da 4 mesi di distanza dalla sua interpellanza riacquisti tutta l'importanza. Fu arrestato a Pola il segretario della Camera del lavoro. Il giorno precedente ebbe luogo un conflitto tra la forza e il pubblico dimostrante. Attribuisce tali disordini allo spirito dei comandanti militari. Deplora le persecuzioni illegali. Manda un saluto alla cittadinanza (vive approvazioni).

SANDULLI svolge un suo disegno di legge per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle evaporazioni del Vesuvio.

Seguito della discussione relativa al disegno di legge della conversione in nominativi dei titoli al portatore e messi dallo stato.

MAIOLO, socialista, presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera considerando che è essenziale interesse nazionale non ostacolare l'afflusso in Italia del capitale estero invita il governo ad adottare particolari temperamenti».

Dice che dati i lati tecnici del problema le sue ripercussioni economiche sono da tutti ammesse e ritiene assolutamente necessario che le norme della conversione dei titoli al portatore in nominativi siano sottoposte all'esame del parlamento.

Ciò ha compreso la stessa giunta del bilancio la quale ha stabilito che dovrà esser riunita una commissione di tre deputati e di tre senatori designati rispettivamente dalla giunta del bilancio e dalla commissione di finanza, ma ciò non toglie che il parlamento si spogli di quello che è la sua funzione naturale.

FERA ministro della giustizia osserva all'on. Maiolo che il governo non intende affatto chiedere alla Camera quei pieni poteri per legiferare in questa materia dei decreti luogotenenziali ma semplicemente si varrà di quei poteri che gli spettano per lo statuto e per l'applicazione della legge.

Osserva poi che le modificazioni che sarà necessario apportare al codice di commercio non possono essere tali da richiedere una discussione tecnica del parlamento.

BERTONE sotto segretario alle finanze dichiara di accettare l'ordine del giorno degli on. Bevione e Gasparotto circa l'obbligo della denunzia periodica dei titoli esteri da parte di chi sia proprietario, salvo a stabilire le modalità quando sarà discusso lo emendamento che nello stesso senso è stato presentato.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati meno quello dell'on. Maiolo.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Maiolo. Non è approvato.

Si passa alla discussione degli articoli.

Si approva il primo comma dell'articolo primo.

PRESIDENTE pone a partito il secondo comma dell'articolo primo con l'emendamento dell'on. Nava ed è approvato.

Si approva senza discussione l'articolo 2.

BERTONE sottosegretario alle finanze accetta un articolo aggiuntivo degli on. Gasparotto, Bevione e Boggiano così concepito: «I cittadini italiani proprietari di titoli esteri di stato o privati sono obbligati a farne denuncia particolareggiata ogni semestre. I trasgressori sono puniti con multa equivalente alla metà del valore nominale dei titoli non denunciati».

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'aggiunta proposta. E' approvata.

BELLOTTI si dichiara favorevole alla proposta degli on. Gasparotto, Bevione e Boggiano.

BOGGIANO ritira la seconda parte del suo emendamento.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

LA LEGGE PER LA NOMINATIVITA' approvata a scrutinio segreto

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione segreta sul disegno di legge: presenti e votanti 235, maggioranza 118, voti favorevoli 210, voti contrari 51. La Camera approva (commenti).

SUI LAVORI PARLAMENTARI

MODIGLIANI osserva che nell'ordine del giorno degli uffici convocati per martedì per la nomina della commissione per l'esame del trattato di Saint Germain. Chiede che questo oggetto sia riservato all'esame della **nuova** commissione permanente per gli esteri che dovrà essere costituita in seguito alle modifiche portate. — Chiede comunque che gli altri uffici vengano rinviati a mercoledì e domanda pure che martedì mattina si discuta la sua proposta di legge circa la pubblicità della gestione dei giornali.

TURATI chiede che gli uffici nella loro prima riunione esaminino il disegno sul piano regolatore di Milano. Insiste perchè sia fissata in una prima seduta mattutina la discussione della sua proposta di legge relativa alla sostituzione dei deputati morti.

GIOLITTI prega l'on. Modigliani a non insistere nella sua domanda.

MODIGLIANI non insiste.

PRESIDENTE. Si deciderà dunque martedì se si debba tenere una seduta antimeridiana.

La seduta termina alle ore 19. Lunedì seduta antimeridiana alle ore 10. Seguito della discussione sulla riforma del regolamento della Camera; seduta pomeridiana alle ore 15: petizioni e mozione di Donati Pio; interpellanze.

51 voti contrari!

La Camera ha ieri approvato a scrutinio segreto la legge sulla nominatività dei titoli al portatore con 210 voti favorevoli e 51 contrari. La proclamazione del voto fu accolta da vivaci commenti. Da quale parte è venuta questa opposizione? Se volessimo basare le nostre indagini sui discorsi dovremmo rilevare che le critiche più forti al disegno di legge sono venute dall'estrema sinistra: gli on Matteotti e Casalini.

Siamo in tempi nei quali non bisogna stupirsi di niente: l'insincerità è divenuta la base del nostro sistema parlamentare. Si grida: morte ai pescicani in cospetto del pubblico; ma nel segreto dell'urna si nega l'approvazione alla legge che mira giustamente a colpirli.

L'on. Modigliani è guarito

ROMA, 24. — Il «Messaggero Meridiano» dice che, contrariamente alle notizie piuttosto allarmanti corse sulla salute dell'on. Modigliani il deputato socialista è oggi perfettamente guarito.

Il «Piccolo Giornale d'Italia» aggiunge che stamane l'on. Modigliani ha preso parte alla seduta della Camera.

La riunione del gruppo popolare

ROMA, 24. — Si è riunito questa sera a Montecitorio il gruppo parlamentare del partito popolare con lo intervento del segretario del partito don Sturzo. Dopo lunga discussione su vari argomenti il segretario del gruppo on. Tovini ha riferito sulla questione delle elezioni amministrative e sulle ultime adunanze della Commissione parlamentare che ieri sera aveva concluso i suoi lavori con l'approvazione dell'ordine del giorno di Casertano.

Dopo lunga discussione è stato approvato un ordine del giorno dell'on. Cappa accettato dal segretario del gruppo, nel quale il gruppo stesso udita la relazione dell'on. Tovini sullo ordine del giorno Casertano fa sue le riserve espresse dal segretario del gruppo popolare in seno alla commissione, in quanto aderiva all'ordine del giorno Casertano soltanto in linea subordinata alle tesi più ampie e maggiori relative alla proporzionale, alla riforma tributaria comunale ed al voto delle donne.

Il rapporto dell'amm. americano

SUI FATTI DI SPALATO

ROMA, 24. — La «Tribuna» dice che stamane l'ambasciatore degli Stati Uniti si è recato alla Consulta dove ha avuto un lungo colloquio con l'on. Sforza.

Si assicura, continua la «Tribuna», che il segretario degli Stati Uniti abbia consegnato al nostro ministro degli esteri il rapporto dell'ammiraglio americano, che ha il comando di Spalato, sugli avvenimenti svoltisi in quella città.

Per l'annessione del Trentino

ROMA, 24. — La «Tribuna» aggiunge che l'on. Sforza ha ricevuto anche il comm. Salata col quale si è intrattenuto circa la ratifica del trattato di S. Germain e la conseguente annessione del Trentino.

Il comm. Salata, scrive la «Tribuna», aveva conferito prima con gli ex deputati trentini al parlamento austriaco onorevoli Conci e Malfatti i quali sono stati ricevuti dall'onorevole Porzio.

L'Assemblea nazionale ha preso le vacanze

VIENNA, 23. — L'assemblea nazionale ha approvato i progetti di legge finanziari fra cui la riforma dell'imposta sul reddito e quindi ha preso le vacanze.

La grave sconfitta degli insorti

Tutte le truppe hanno fatto splendidamente il loro dovere

ROMA, 24. Come è noto il governo, in conformità della sua politica, che mira alla indipendenza albanese conciliabilmente con la salvaguardia delle posizioni strategiche nel Basso Adriatico, ha gradualmente ritirate le sue truppe dalla Albania rafforzando con ciò le posizioni di Valona le quali debbono formare oggetto degli accordi che il barone Aliotti è stato incaricato di condurre col governo di Tirana. — —

Gli insorti albanesi, tratti in inganno da voci erronee circa le condizioni della nostra difesa e l'esiguità delle nostre forze hanno ieri tentata una azione risolutiva che si è risolta in una loro sconfitta.

Alle ore 3 di ieri gli insorti in numero di circa quattromila hanno attaccato con violente raffiche di fuoco il fronte di sei chilometri tra Ciaf-Kosi...t a nord e il Castello di Camina a sud. Nel tratto settentrionale del fronte il nemico ha pure attaccato, ma non ha potuto giungere ai nostri reticolati subito contenuto dal nostro fuoco.

A sud presso il castello di Camina l'attacco degli insorti ha potuto fare qualche lieve progresso ma i nostri contrattacchi impetuosamente effettuati dal nono e dal 20.o reparto di assalto e dalle compagnie alpine «Intra» e «Dronero» hanno ricacciato definitivamente il nemico che è stato inseguito dal fuoco micidiale delle artiglierie terrestri e navali.

Alle undici, dopo otto ore di combattimento il nemico era dappertutto in piena ritirata subendo considerevoli perdite. Sul terreno sono stati contati 70 cadaveri nemici con ferite di arma bianca. Tutte le truppe hanno fatto splendidamente il loro dovere.

Gli episodi del combattimento

ROMA, 24. — Nell'ultima edizione delle ore 23, il «Giornale d'Italia», pubblicava ieri questi particolari sul combattimento di Valona:

«Il settore nord, comandato dal colonnello brigadiere Bellini, veniva attaccato da quota 149, 121 e 201. Da Chiap a Bestrova gli insorti si slanciarono all'assalto, contenuto eroicamente dalla brigata «Piacenza», appoggiata dalla nostra artiglieria da montagna. Un nucleo di ribelli più audaci si spingeva fin sotto i nostri reticolati, ma un nostro reparto lo ha assalito e circondato con lancio di bombe.

«Verso l'alba gli insorti, riusciti vani i grandi e replicati sforzi, si ritirarono sulle quote 149, 121 e 201, lasciando sul terreno numerosi cadaveri e molti prigionieri.

«Alla stessa ora, cioè alle ore 3.30 altre numerose forze attaccavano il settore sud comandato dal generale De Luca, riuscendo ad avvicinarsi a quota 203, tenuta dagli alpini del battaglione Intra, che si comportarono eroicamente, combattendo uno contro venti. I nostri alpini si spensero a rioccupare la nostra posizione con lancio di bombe e assalti alla baionetta, infliggendo agli assalitori enormi perdite. Gli arditi compirono ovunque mirabili gesta, riuscendo in tutti i contrattacchi a scavalcare il reticolato sul quale gettavano materassi per passare facilmente ed altri si infiltravano nelle vicinanze della polveriera, dove vennero però circondati ed annientati dai nostri reparti d'assalto.»

La chiamata della classe 1901

E IL CONGEDO SUSSEGUENTE DELLE CLASSI 1898 e 1899

ROMA, 23. — Il ministro della guerra in conformità agli impegni assunti nel Parlamento ha fissato i criteri per il prossimo inizio del congedamento delle classi che si trovano da molto tempo alle armi e che hanno partecipato alla guerra. Tali classi sono quelle del 1898 e del 1899 le quali hanno prestato servizio per quaranta mesi, tranne i nati del secondo e terzo quadrimestre del 1899 che hanno un'anzianità alle armi di 37 mesi.

La classe 1900, che è pure alle armi, ha invece prestato servizio per meno di due anni e non ha in genere partecipato alla guerra. Ma il rendimento delle prime categorie del 1898, 1899, 1900 che sono attualmente alle armi non è tale da permettere ora movimenti e rapide disposizioni dati i compiti di ogni natura che sono affidati all'esercito. Anzi quando si sappia che la forza attuale dell'esercito entro i confini dell'antico stato è inferiore a quella del periodo prebellico e che nel suo complesso pure avendo molti compiti importanti e delicati è appena di 60.000 uomini superiore a quella del periodo di pace, si può concludere che l'Italia è la prima forse tra i grandi paesi vittoriosi che ha veramente smobilitato.

Per procedere al congedamento delle classi anziane, occorre fare assegnamento sulla classe 1901 la quale reclutata in base al decreto legge 20 aprile 1920 che rende generale l'obbligo di leva si calcola possa reintegrare l'esercito di ciò che verrà a perdere per il congedo delle classi che hanno partecipato alla guerra.

A tal fine la classe 1901 è stata chiamata anticipatamente alla leva le cui operazioni sono già state disposte. Il ministero della guerra sta ora studiando un maggiore rendimento della classe 1900 per agevolare la saldatura tra il congedo delle classi anziane che dovrà farsi a vari periodi ed a scaglioni sia per esigenze della forza sia per quelle ferroviarie e l'impiego della classe 1901. Se tale studio permetterà come si confida di far un maggiore assegnamento sulla classe del 1900 l'inizio del graduale congedamento della classe 1898 preludio necessario al graduale congedamento del 1899 potrà avere luogo alquanto prima della chiamata della classe 1901, che è prevista per la fine di ottobre.

Il congedamento delle classi anziane

DELLA MARINA

ROMA, 24. — Il ministro della marina ha determinato i criteri di massima affinchè il congedamento delle classi anziane della R. Marina proceda con ritmo analogo a quello che sarà applicato per l'esercito.

Ha frattanto determinato che con la data del 1 agosto siano inviati in congedo i pochi militari di leva della classe 1897, anche se aggregati a classi posteriori che sono ancora alle armi, per non avere compiuto i 33 mesi di servizio effettivi, stabiliti con precedenti disposizioni, purchè a tale data del 1 agosto essi abbiano compiuto almeno 24 mesi di servizio effettivo. Coloro che non avranno compiuto almeno 24 mesi di servizio effettivo. Coloro che non avranno compiuto i 24 mesi saranno congedati non appena li compiranno.

Le classi 1898, 99, 900, tuttora alle armi sono state arruolate concedendo l'assegnazione alla seconda e terza categoria nella misura piuttosto larga stabilita dalle disposizioni allora vigenti e perciò il loro rendimento come ze è stato inferiore a quello che si avrà per l'avvenire. Occorre pertanto anticipare alquanto le chiamate alle armi della classe 1901 la quale darà un rendimento maggiore e sono in corso provvedimenti affinchè tale chiamata possa effettuarsi nel prossimo autunno. Questo consentirà di inviare in congedo fra non molto tempo la classe 1898 e successivamente quella del 1899, chiudendo così il ciclo che è conseguenza delle passate esigenze di guerra e sistemando definitivamente la forza con due classi di leva alle armi.

Al riguardo è opportuno considerare che mentre le classi 1898 e 1899 del regio esercito hanno già prestato circa quaranta mesi di servizio, quelle della regia marina hanno prestato servizio minore, perchè furono chiamate alle armi più tardi: precisamente la prima seduta dei consigli di leva della classe 1898 fu tenuta il 15 gennaio 1918, sicchè i primi arruolati di tale classe hanno ora soltanto 31 mesi di servizio. L'arruolamento della classe 99 ebbe inizio il 20 maggio 1918 e perciò i primi arruolati di essa hanno appena 26 mesi di servizio mentre si ripete, le corrispondenti classi del r. esercito ne hanno già compiuto quaranta.

Scontro alla stazione di Grumo fra un treno merci e uno viaggiatori

TRENTA FERITI LEGGERI

BARI, 24. — Il treno merci 7262 doveva incrociarsi alla stazione di Grumo col treno viaggiatori 4837. Senonchè malgrado la chiusura del disco il treno merci è andato ad urtare il treno viaggiatori che era fermo.

Tra i viaggiatori vi sono una trentina di feriti tutti guaribili entro 10 giorni. Nessun danno al materiale fisso e lievi danni al materiale mobile.

L'on. Salandra a Trento

LE FESTOSE ACCOGLIENZE

TRENTO, 23. — E' qui giunto l'on. Salandra il quale è stato ricevuto alla stazione dal commissario generale dal sindaco, dalle autorità. L'onorev. Salandra, ch'è stato fatto oggetto ad una calorosa dimostrazione improvvisatagli dalla popolazione, ha visitato stamane il supplizio dei martiri trentini ed ha conferito col Commissario.

La Regina Elena visita Re Nicola a Cannes

NIZZA, 24. — La Regina Elena con le principesse arrivò stamane in automobile proseguì per Cannes per visitare Re Nicola del Montenegro. — Nel pomeriggio la Regina e le principesse fecero ritorno a S. Anna di Valdieri.

La morte del sen. Bonasi

ROMA, 24. — Ieri alle ore 18 è morto il conte Adeodato Bonasi, ministro di Stato. Nato in provincia di Modena, giurista, deputato di Modena per tre legislature. Entrato nel Consiglio di stato ebbe incarichi importanti. Fu commissario regio a Milano nel 1894. E' stato presidente del Consiglio di Stato, e prima dell'onor. Tittoni, presidente del Senato. Aveva 83 anni.

Lo sciopero generale a Piacenza

PIACENZA, 24. — E' stato proclamato, dalla Camera del Lavoro, lo sciopero generale per protestare per i fatti di Milano. Il servizio tramviario è stato sospeso. I negozi e caffè sono aperti. Nessun incidente.

Le navi-scuola

ROMA, 24. — La regia nave «Vespucci» cogli allievi della Accademia navale giunse a Makon. Salute ottima.

La ricostituzione dell'esercito e della marina in Germania

BERLINO, 24. — Il progetto di legge sulla Reichswehr presentato al Reichstag contiene le seguenti principali disposizioni:

L'esercito tedesco è composto soltanto di arruolati volontari. Esso comprenderà 100 mila uomini per l'esercito e 15 mila per la marina.

La Reichswehr si compone di 21 reggimenti di fanteria, su tre battaglioni, di 18 reggimenti di cavalleria su 4 squadroni più 5 squadroni indipendenti di 7 reggimenti di artiglieria con 3 batterie per ciascuno, più tre batterie indipendenti di 7 battaglioni di pionieri di 7 sezioni di informazioni, da 7 sezioni di automobili, di 7 sezioni trasporti, di 7 sezioni di sanità. — In tutto costituirà due comandi di truppe, 7 di divisione di fanteria, tre di divisioni di cavalleria.

La flotta comprenderà 6 navi di linea, 6 piccole navi, 12 cacciatorpediniere e 12 torpediniere.

A capo della Reichswehr sarà un generale e a capo della marina un ammiraglio. Le truppe si impegnano di presentare il loro appoggio alle autorità dello stato in caso di calamità pubbliche o per servizio di pubblica sicurezza. I soldati si arruolano per la durata di 16 anni e gli ufficiali per 25 anni. Ciascun membro della Reichswehr può secondo la sua capacità aspirare ai posti più elevati. E' vietato ai membri della Reichswehr di occuparsi di politica o di votare.

La Germania per difendere la neutralità della Prussia Or.

BERLINO, 24. — Una nota ufficiosa dice che in vista delle battaglie che si svolgono fra la Russia e la Polonia nelle immediate vicinanze delle frontiere della Prussia Orientale il presidente conformemente all'art. 48 della costituzione ha emanato provvedimenti eccezionali per la Prussia Orientale, affinchè essa possa osservare la neutralità ed eseguire i doveri.

Per il plebiscito di Allenstein

PARIGI, 24. — La conferenza degli ambasciatori riunitasi stamane sotto la presidenza di Cambon intese l'on. Pavia, presidente della commissione interalleata del plebiscito di Allenstein. La conferenza terrà un'altra seduta nel pomeriggio.

La Turchia firmò la pace

COSTANTINOPOLI, 24. — Il Consiglio della Corona ha deciso di firmare il trattato di pace.

COSTANTINOPOLI, 23. — La delegazione ottomana incaricata di firmare il trattato di pace si imbarcò ieri, a bordo della torpediniera francese per Costanza, donde si recherà a Parigi per ferrovia.

MALTA, 14. — Ogni giorno giungono a Malta personaggi politici turchi prigionieri sulla parola.

LA CRISI IN SERBIA

L'incarico affidato a Vesnic

BELGRADO, 22. — Dopo aver conferito col vice presidente della Camera e con i capi dei due più grandi partiti politici il reggente ha affidato a Vesnic il mandato di formare il nuovo ministero. Vesnic si è intrattenuto stamane con Davidovic sulla situazione politica.

Wilson o chi per esso

preferì Ginevra a Bruxelles

BRUXELLES, 23. — Il Senato ha discusso il bilancio degli esteri. Parlando del compito della Santa Sede durante la guerra Hymans ha detto che il Belgio ha fatto spesso appello al Vaticano e vi ha trovato le più simpatiche accoglienze. Hymans ha detto inoltre che se la notizia della convocazione della lega delle nazioni a Ginevra fosse confermata il disinganno sarebbe grande per il Belgio. Il ministro ha terminato il suo discorso esprimendo tutta la sua fiducia nello avvenire del paese.

I reali di Spagna

PARIGI, 23. — Il re e la regina di Spagna sono stati oggi ospiti dell'ambasciatore d'Italia a Parigi e della contessa Bonin Longare, presso i quali hanno fatto colazione. Fra gli invitati si notavano gli ambasciatori di Spagna e d'Inghilterra a Parigi, il presidente della Camera dei deputati francesi ed altre personalità.

CAMBIO MILANO

Francia 142.75 — Londra 73.50 — Svizzera 330 — New York 19.40 — Germania 42.75.

Ancora sulla libertà della scuola

Il mio breve scritto sul «Giornale di Udine» del 16 luglio, mi ha procurato da varie parti graditi consensi, e ne sono oltre modo lieto, non per la mia modesta persona, ma per le idee, che non sono mie, se non in quanto le condivido con entusiasmo e le difendo.

Siccome però trovai anche in molti desiderio di maggiori chiarimenti, non credo inutile tornare sull'argomento.

La libertà della scuola forma uno dei perni d'azione del P. P., che patteggiò, fermandosi su di essa, la propria partecipazione al potere con l'ultimo Ministero Nitti.

Nitti, di null'altro preoccupato che di stare al potere, accettò il programma del P. P., e così «libertà» e «scuola», due cose sacre, furono mercantoggiate in una sporca combinazione politica.

Per Nitti, corrompitore di ogni idealità, accettare un programma era niente: era abituato a ingoiare ben altri rospi, lui. E il P. P., sotto la speciosa dichiarazione di volere la libertà della Scuola per il suo risanamento, nasconde la volontà di portare la scuola dello Stato all'ultimo sfacelo, screditando sempre più sistema e persone. Difatto, come si concilia il proposito di risanare la scuola, con le concessioni fatte, anche quest'anno, all'ultimo momento, concessioni esautoranti per la Scuola e per gli insegnanti, e fatte proprio da quel Ministero che aveva posto alle sue basi la politica scolastica del P. P.?

E lo stesso ultimo Ministero Nitti, mentre lasciava screditare la scuola di Stato, concedeva alla chiesuola che potessero essere sedi di esame degli istituti religiosi; era il pareggiamento, sia pure provvisorio, concesso «extra-legem», non solo, ma «contra legem».

Ma tutto questo passa inosservato o quasi, perchè c'è troppa gente a cui è comodo.

Beate le mammine che il loro moccioschetto se la cavi senza esami col sei; beati i babbini che il loro rampollo ripetente sia promosso lo stesso; anche se il professore lo ha classificato tutto l'anno con un quattro; beati gli abatini di fare gli esami interni, col loro professori e con appena il paravento di un Commissario regio, senza esporsi alle persecuzioni dei professori governativi, capaci di esigere, putacaso, che un povero futuro ministro di Dio debba sapere che cosa avvenne in Italia dal 1820 al 1870.

Badate però, signori cari, che tutte le corruzioni si esercitano a base di dolci favori.

Altra piaga l'ignoranza che affligge la generalità, come in tante altre questioni, anche nella questione scolastica. Di scuola tutti parlano, specialmente a luglio ed a ottobre, ma tutto si riduce ad una gran contabilità di medie, ad un massaggio intensivo di genitori e di ripetitori sulle teste dei ragazzi, per metterli «in forma», e al degradante esercizio della raccomandazioni.

Le questioni vive della scuola sono ignorate anche da molti che ci vivono dentro, ma non ci vedono che l'impiego e lo stipendio!

E se domani la questione della scuola va in Parlamento, i nostri rappresentanti la vedranno o attraverso gli occhiali delle loro pregiudiziali di partito, o attraverso le lenti deformanti delle loro incompetenza o delle loro passioni, assisteremo a delle logomachie miserevoli, e la scuola italiana avrà un colpo di più. Questo temo, con tutta la immensa fiducia che ho in Benedetto Croce, ma lui è uno, e gli altri son tanti.

Ho scritto l'altro giorno che il fallimento della Scuola di Stato è dovuto al monopolio che esso ha creduto suo diritto e suo dovere di assumere e di mantenere della pubblica istruzione. Lo Stato, infatti, preoccupato di creare la cosidetta scuola laica, ha istituito un regime di protezionismo per la scuola propria, per cui sono morte di inedia tutte le altre. Reso più facile l'accesso alle scuole, tutti vi si sono precipitati, per ottenere quel pezzo di carta che doveva schiuder l'adito a chissà quali lucrosi impieghi. L'abbondanza di coloro che avevano il «pezzo di carta», fece naturalmente, per la legge della domanda e dell'offerta, più esigente lo Stato, che richiese titoli sempre maggiori per accedere agli impieghi, tanto che per posti in cui si entrava trent'anni fa colla licenza tecnica, oggi si richiede la laurea in legge: agenti delle imposte, a mo' d'esempio; e allora, su, alla conquista dei maggiori titoli richiesti; e le scuole a gonfiarsi, a gonfiarsi...

Basti pensare che dal 1870 al 1911 i ginnasi da 103 crebbero a 239, i licei da 78 a 134, le scuole tecniche da 55 a 246; e quest'ultimo decennio continuarono a crescere; senza contare che ogni scuola vide raddoppiarsi, triplicarsi, talvolta decuplicarsi le sue classi, e che quindi, in realtà, il numero delle scuole è di molto superiore a quello surriportato. Poteva lo Stato fornire di buoni insegnanti tutte codeste sue scuole? Evidentemente no. Esso fece come quel tale che, ad ogni ospite in più che gli capitava, gridava alla serva di annacquare il brodo per far la minestra per tutti.

Corollario della qualità scadente del personale, fu, anche nella nostra amministrazione, come nelle altre, il moltiplicarsi degli organi di controllo, che mentre non riescono certo ad ottenere che chi non vale valga, e chi è inetto diventi capace, ottengono invece di impastoiare e di inceppare la attività degli insegnanti veramente buoni, che non sono pochi.

Un mio amico caro, Giulio Canella, che nel campo degli studi filosofici e pedagogici era ormai più che una speranza e la cui vita fervente, sorretta da una fede purissima, fu troncata a Monastir, scriveva essere l'educazione «un'influenza che gli adulti esercitano avvertitamente sugli uomini in formazione, per guidare il loro sviluppo e formare, coll'esercizi o, un sicuro discernimento ed un preciso carattere, in vista del fine della vita e delle esigenze dello spirito nazionale».

E' possibile esercitare questa influenza formativa del discernimento e del carattere, applicando rigidamente norme di regolamento, e seguendo ben definiti programmi, da cui esula ogni autonomia individuale? Per me no.

Ed ecco che noi concludiamo.

Si ammettano in valore i titoli di studio, richiedendo la laurea soltanto quando una laurea è necessaria, esigendo che un «dottore» abbia davvero una certa «dottrina», ed ammettendo agli uffici per cui tanta dottrina non è richiesta, giovani forniti di titoli inferiori e certe volte più necessari. Si otterrà già così un notevole sfollamento delle scuole.

Lo Stato mantenga soltanto le scuole che può mantenere bene; con insegnanti veramente scelti, e tali da poterne aver fiducia, si da conceder loro quella certa autonomia che è necessaria a ben educare; le scuole siano fornite di tutti i mezzi didattici necessari; sia limitato il numero degli scolari, e sia bandita per sempre la piaga della classi aggiunte. Lo Stato avrà così una scuola modello, quanto più possibile perfetta, alla quale le altre dovranno uniformarsi se vorranno vivere.

Poichè le altre scuole comunali, provinciali, confessionali, non importa che cosa, lo Stato avrà diritto e dovere di invigilare e potrà anche aiutare, non rilascieranno nè titoli, nè diplomi. I diplomi sono statali, e non potrà essere dato che nelle scuole dello Stato l'esame che darà diritto, superato, ad un diploma.

Il P. P. intende così la libertà della scuola? Intende così l'esame di Stato? A me sembra di essere stato chiaro; desidererei altrettanta chiarezza anche dall'altra parte.

Lo so che cosa mi si risponderà: mi si risponderà parlando di persecuzioni, e dicendo che le mie, cioè le nostre, sono utopie, e magari nascondono qualche insidia, che persista ancora in qualcuno un inopportuno anticlericalismo quarantottesco, è vero; ma è pur vero d'altra parte che quella di fare il perseguitato è ormai in Italia una posa di tutto il clero, tonsurato o no; posa inopportuna, tanto quanto l'anticlericalismo, suddetto.

Che la scuola libera non possa essere intesa come ho detto io è smentito dai fatti, poichè nel Belgio esistono scuole di Stato e Scuole libere, e le libere sono quasi tutte cattoliche, e appena pochi giorni fa l'on. Destrée, ministro delle Scienze e delle Arti, socialista (capite signori rossi, e neri, e verdi?) dichiarava alla Camera che i due insegnamenti debbono essere uguali, e il personale avere le stesse garanzie, gli stessi diritti, gli stessi doveri, e che lo Stato deve avere il necessario controllo su tutte le scuole.

E le scuole libere cattoliche del Belgio non sono povere scuole private, quando si pensi che l'insegnamento libero si stende fino all'Università, e che l'Università cattolica di Lovanio è meritamente celebre, e possedeva quella preziosa biblioteca che fu distrutta dal civilissimo cannone teutonico.

Certo nel Belgio si è più politicamente evoluti; qui, politicamente, siamo ineducati e maleducati. Ma dovremo perciò aspettare di essere più educati per riformare dalle basi la scuola? e dove ci si educa per piacere? prima l'uovo o prima la gallina?

Un buon numero di ottimi insegnanti c'è in Italia; così, come vanno le cose ora, si perde fra la plebe degli incapaci e dei mestieranti. Diamo il modo di lavorare liberamente e proficuamente a questi buoni, e la scuola si rialzerà di tono, e con essa si rialzerà di tono tutta la vita nazionale. Ci sarà forse una crisi di assestamento da principio; ma dovremo, per paura della crisi, tollerare che perduri il male?

Guido Perale

La morte di due valorosi

SPEZIA, 23. — Vi ho telegrafato oggi la dolorosissima notizia della morte avvenuta nell'ospedale militare di Marina, dove subito dopo il disastro aviatorio di ieri sera era stato trasportato, del tenente di vascello Agostino Brunetta.

Il nome di questo giovane valorosissimo ufficiale, che, entrato all'inizio della recente guerra nella marina, quale ufficiale di complemento era salito rapidamente ai primi posti per forza di indomito coraggio, si associa a quanto di più bello abbia compiuto la nostra aviazione nel turbinoso periodo della guerra.

Il suo petto era fregiato di tre medaglie d'argento al valore, di due di bronzo, della Croce di guerra italiana della Croce di guerra francese con palme, di varie altre decorazioni estere e sui galloni portava i distintivi di due promozioni per merito di guerra.

Il suo sangue freddo lo aveva dimostrato in cento voli audaci, là sull'alto Adriatico, ma rifulse in un tragico episodio che tutti gli italiani ricordano. Nel ritorno da un volo su Pola il pilota dell'apparecchio, l'eroico tenente di vascello Garassini Garbarino, di cui il Brunetta era osservatore, era rimasto ucciso. Il suo corpo si era abbattuto sul Brunetta, ed egli, passato rapidamente alla manovra, aveva dovuto compierla con un piede e una mano sola, sorreggendo il compagno e riuscendo penosamente col triste carico a raggiungere la sua stazione. — Poi, dopo una serie gloriosa di voli di offesa e di difesa, un giorno, volendo ammarrare per catturare i naufraghi di un idrovolante austriaco precipitato, fu fatto a sua volta prigioniero da una torpediniera austriaca accorsa al salvataggio de' suoi connazionali, ma non fu senza un'eroica difesa. Intimando con la rivoltella in pugno la immobilità agli uomini che egli già considerava suoi prigionieri, cercò tutti i mezzi per temporeggiare prima di lasciarsi prendere, sperando nel soccorso provvidenziale di qualche nostra nave. Ma al fine dovette piegare alla sua sorte e fatto prigioniero venne trasportato a Mauthausen, dove per tre volte invano tentò di fuggire. Per riconquistare la libertà cercò allora con lo scarso nutrimento e con medicinali di procurarsi i sintomi di una malattia che potesse farlo rimandare in patria, ma non riuscì nel suo intento. Anzi, essendo egli di Udine, fu scambiato pel suo accento e pel tentativo delle sue fughe, per un irredento e fu anche iniziato contro di lui un processo dalle conseguenze del quale si salvò per miracolo.

La conclusione della pace soltanto lo restituì alla Patria, ma volle ancora restare aviatore, trasportato dalla sua nobile passione.

Ieri, mentre di ritorno da una missione a Golfo Aranci, stava per raggiungere l'«hangar» del Muggiano, la improvvisa rottura di una ala dell'apparecchio lo faceva precipitare in mare. Il suo motorista, il sottocapo Piero Zampronio, pure udinese, un altro valoroso, morì sul colpo. Egli dolorò ancora parecchie ore nella triste stanza di un ospedale e si spense, piegando al suo fato inesorabile.

+ * +

VITA MILANESE

"AIDA" E "NORMA" ALL'ARENA

Milano, luglio 1920

Io non so quale anima eletta del martoriato Friuli ha abbandonato per poco le eterne pratiche per la liquidazione dei danni di guerra, e sollevandosi a più spirabil aure si è assoggettata al tormento d'un viaggio in questa torrida estate, per venire a Milano a godersi lo spettacolo di una rappresentazione all'aperto dell'«Aida» o della «Norma» nel grande anfiteatro dell'Arena. Se qualcuno c'è stato, sono certo che il godimento provato lo avrà compensato non solo della spesa, ma anche delle noie del viaggio e del rischio di dover passare la notte «a la belle étoile», dato il costante affollamento degli alberghi milanesi.

Non si allarmi il paziente lettore di queste povere note: non si tratta di «reclame». Il Comitato per le rappresentazioni teatrali all'Arena non ha bisogno di ricorrere alla pubblicità smodata per vedere il vasto anfiteatro rigurgitante di spettatori. Basta un semplice manifesto affisso ai muri della città e l'annuncio sui giornali. Dirò di più, la folla accorre così numerosa tutte le sere di spettacolo, che il Comitato ha dovuto prendere dei provvedimenti per impedire che molti entrino all'Arena senza biglietto o con biglietto irregolare.

Lo spettacolo, dunque, è di primo ordine e merita di essere veduto. E diciamo veduto con intenzione, perchè veramente chi si trova nei posti più lontani deve accontentarsi di vedere lo spettacolo, essendogli permesso appena di udire di quando in quando qualche bella nota degli artisti, i corli più rumorosi, e il suono delle trombe. L'orchestra si sente lontanamente come in sogno. E bisogna accontentarsi. Del resto nessuno si preoccupa del fatto di non udire l'orchestra; la musica è già nota a tutti. Tanto è vero che, specialmente gli spettatori dei posti più lontani dal palcoscenico e molti anche di quelli dei primi posti, preferiscono sedersi sulle gradinate del Pulvinare o addirittura sugli spalti, da cui lo spettacolo si gode nel suo massimo splendore, perchè la distanza opprime i piccoli nei dell'artificio, gli inevitabili difetti di questi vasti scenari. Senza contare che anche lo spettacolo del pubblico che affolla gli spalti ed il Pulvinare è per sè stesso un godimento estetico.

La scena del secondo atto dell'«Aida» al momento del trionfo di Radames, quando oltre 5cento persone, un bue e quattro cavalli, in uno sfolgorio di luci e dei più vivaci colori dei ricchi abigliamenti degli esecutori, si presentano agli occhi attoniti dei trentamila spettatori, è qualche cosa di grandioso. Veduto dal Pulvinare o dagli spalti, l'imponente scenario egizio, cosparso di piante tropicali e con lo sfondo delle alte piante della vicina via Legnano, non è più agli occhi una semplice finzione artistica, ma la realtà assoluta: un salto prodigioso di parecchie migliaia di anni nel vecchio Egitto al tempo dei Faraoni. La folla estatica, alle grida di «Guerra! Guerra!» e alle invocazioni alla Patria che echeggiano di quando in quando dal palcoscenico, non protesta no (e si tratta nella grande maggioranza di autentici proletari), come spesso avviene nei comizi, ma si entusiasma e vorrebbe quasi unire il suo grido di guerra e la sua invocazione alla Patria in un grande coro solenne!

Ora abbiamo la Norma: musica più delicata, e quindi udita ancora meno dal pubblico. Ma il capolavoro di Bellini è talmente noto alla generalità degli spettatori, che si può benissimo rinunciare ad udirne materialmente la musica divina. Basta una nota di quando in quando, un eco lontano di un violino o di qualche altro strumento, per richiamare alla mente degli spettatori i motivi più salienti dell'opera.

L. Oristofoli.

CRONACA DELLE PROVINCIE

ELENCO

dei lavori approvati dal Ministero per fronteggiare la disoccupazione

Paluzza: Sgombero materiale nella strada Paluzza - Timau in località detta del «Moscardo» e ricostituzione dei muri di parapetto lire 3700 — Paluzza: Opere stradali in località per Torri Rovisi ed abitato di Timau lire 48.000 — Tolmezzo: Ripristino ponte sul Tagliamento presso Avons lire 88 mila e 800 — Verzegnis: Strada mulattiera tra Pozis e la strada militare Villasanti - S. Francesco lire 9.900 — Raccolana: Ripristino piano stradale e parapetto del ponte sul Fella per Raccolana e Chiusaforte lire 3700 — Cividale: Riatto carceri Mandamentali lire 3300 — Fiume Veneto: Riatto Chiesa parrocchiale e Campanile del Cimpello lire 2500 — Sacile: Ricostruzione del ponte sul fiume Meschio in località Schiavi lire 27.700 — Sacile: Riatto Chiesa Parrocchiale e Campanile di Cavolano lire 3500 — Azzano Decimo: Riatto muro di cinta del vecchio Cimitero lire 14.000 — Budoia: Casa canonica e casa rifugio di Dardago lire 4.300 — Sacile: Riatto Chiesa Parrocchiale di S. Odorico lire 4750 — Prata d Pordenone: Ratto scuole Comunali di Ghirano lire 19.000 — Pordenone: Riatto fabbricato scolastico di Torre di Pordenone lire 7.500 — Palazzolo dello Stella: Riatto scuole comunali del capoluogo lire 220.500 — Reana del Roiale: Riatto chiesa di Rizzolo lire 15.875 — Gemona: Riatto edificio scolastico lire 15.000 — Trivignano: Riatto scuole comunali e municipio del capoluogo lire 9600 — Palazzolo dello Stella: Lavori suppletivi da eseguirsi agli scoli Veligogno - Tresaro Vut e Lavadussa in Palazzolo dello Stella lire 102.952.40 — Venzone: Pulizia canale scolo in piazza dogana e sistemazione del riquadro del boccaporto lire 560 — Valvasone: Riatto Chiesa e Cimitero del Capoluogo e scuole della frazione di Fornasina lire 2.310 — S. Daniele del Friuli: Riatto palazzo comunale lire 14.900 — Codroipo: Riatto caserma comunale e scuderia della medesima lire 31.000 — Venzone: Riatto edifici scolastici delle frazioni di Portis e Piana Inferiore lire 7700 — Gemona: Restauro macello pubblico lire 9750 — Rive d'Arcano Riatto case canoniche delle frazioni di Rodeano Alto e Rodeano Basso bosco di proprietà comunale lire 58.000 — Gemona: Riatto chiesa parrocchiale e Campanile di S. Spirito in Ospedaletto lire 52.500 — Gemona: Riatto Carceri Mandamentali lire 2000 — Ronchis: Completamento della sistemazione dello scolo Cragno in Comune di Ronchis lire 62,640 — Reana del Roiale: Riatto della fontana Borgo Agosto sita in Reana del Roiale lire 8700 — Gemona: Espurgo della roggia dei mulini in Gemona lire 35.000.

+ * +

Da TALMASSONS

Uccide il fratello giuocando con un fucile austriaco

Ci scrivono 25:

Il bambino Turco Attilio di Giuseppe, di anni 6, oggi, nel caldo pomeriggio, dormiva il placido sonno dell'innocenza, mentre nella medesima stanza il di lui fratellino Erminio, di anni 8, stava giuocando con un moschetto austriaco. Erano le 13.30, quando i famigliari furono impressionati dal sentire un colpo di fucile. Il colpo era stato tirato inavvertitamente dall'Erminio e penetrò nella regione carotidea sinistra, uscendo dalla mascella inferiore destra del piccolo Attilio, provocandone la morte istantanea.

Fu sul luogo il distinto medico D.r Padovan e l'egregio maresciallo di Montegliano. In paese è vivo il compianto per la disgraziata famiglia, buona e laboriosa.

Da SAVORGNANO

Monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 23:

Per iniziativa della Sezione Combattenti locale si lavora alacremente per la costruzione di un monumento ai caduti, su progetto dell'esimio disegnatore Pedini Tommaso di Artegna.

Il monumento, pur nella semplicità delle linee, racchiude molto buon gusto e si differenzia dai tipi normali di cui oggi si usa e si abusa; ha un'altezza di m. 6,30 e alla base una larghezza di m. 3.06. Viene costruito in pietra dura (piasentina) della cava di Debellis e viene scolpito da esperti operai forniti dalla Cooperativa scalpellini di Udine.

Nel fare l'elenco degli oblatori e porgendo loro un vivo ringraziamento, si fa appello ai benestanti ed alle associazioni del luogo perchè, sull'esempio dei primi offerenti, concorrano a formare la somma occorrente per l'ultimazione del lavoro.

Somma precedente, L. 11387.50 — Coop. Lavoro Savorgnan, L. 5000 — Sorelle Mangilli Lampertico, L. 200 — Sig. Basutto Antonio, 50 — Sig. Cussigh Pio (1.a offerta) L. 20 — Sig. Sich Paolo (id.) L. 5 — Operai Coop. Lavoro Savorgnano, rinunziando agli spiccioli loro spettanti sulle paghe settimanali, L. 182.15 — Operai Coop. Unione, rinunciando agli spiccioli nelle paghe quindicinali, L. 45.60 — Offerte cassetta pro monumento, 11. — Totale L. 16901.25.

Festeggiamenti - Tombola pro erigendo monumento ai caduti. — Domenica, 1.o agosto, avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera alla Sezione Combattenti e verrà organizzato uno scelto programma di festeggiamenti. Interverrà alla cerimonia anche l'on. Gasparotto.

Nel pomeriggio verrà estratta una tombola, il cui ricavato, dedotte le spese, verrà elargito pro monumento.

I premi sono i seguenti: Cinquina L. 200 — Prima Tombola, L. 500 — Seconda Tombola, L. 300 — Da dividersi fra le cartelle vergini, L. 200. — Si spera in un buon concorso di gente.

DA TRICESIMO

Acqua imbevibile — pane immangiabile — Ci scrivono, 24:

Questo paese posto sui più belli colli della nostra provincia, dall'aria balsamica, dove si ammira oltre alle belle ville, la coltivazione dei terreni circostanti, che sembrano altrettanti giardini, dove gli abitanti, operai ed agricoltori, sono il vero esempio del l'attività e del lavoro; questo bel paese manca assolutamente dell'acqua potabile.

La rappresentanza comunale, con a capo il sindaco cav. Sbuelz, (ora dimissionaria), aveva ottenuto i fondi necessari ed incominciati i lavori dell'acquedotto del Cornappo che doveva dare ottima ed abbondante acqua oltrechè a Tricesimo, anche ai comuni di Segnacco e Cassacco, che pure si trovano nelle condizioni di Tricesimo. Erano già stati appaltati i lavori ed assegnati ad una ditta imprenditrice che aveva già completato i lavori di raccolta, di presa e di distribuzione dell'acqua ed erano stati collocati i tubi d'acciacio (Mannesmann) per circa 14 chilometri, quando nel 1915 vennero sospesi i lavori d'ordine dell'autorità militare ed in seguito furono asportati i tubi d'acciaio che servirono per l'impianto di altro acquedotto al fronte.

Terminata la guerra, nel comune di Tricesimo, come in altri comuni della Provincia, per alleviare la disoccupazione, si dovette por mano a diversi lavori, e, proprio a Tricesimo si allargarono strade, se ne costruirono delle nuove, più o meno utili, e si eseguirono altri lavori di scarsa importanza: Ora chiediamo noi per quali ragioni non si pensò a riprendere i lavori sospesi dell'acquedotto, tanto necessario, anzi indispensabile per la pubblica igiene? Mi si obbietterà che ante guerra si poteva costruire con 7 od 800.000 lire e che ora il preventivo si fa ascendere a circa 4 milioni; si capisce che il comune di Tricesimo non potrebbe sottostare ad un tale onere, ma si deve pure ammettere che si tratta di danno di guerra per il quale lo Stato, e per esso il Ministero delle Terre liberate dovrà assumere l'aggravio.

Facciamo voti perciò che il signor Commissario Prefettizio cav. uff. Ragazzoni, che è venuto tra noi animato da tante buone disposizioni, si occupi alacremente per ottenere la sollecita costruzione dell'acquedotto che porterà la salute a queste popolazioni che, fino ad oggi e specialmente in questi giorni di eccessivi calori vanno soggette a frequenti malattie causate dall'impurità dell'acqua.

Ed ora veniamo al pane, che non è certamente causa trascurabile dei frequenti casi di enterite che si manifestano fra questi abitanti:

Lo scrivente ebbe occasione di girare in lungo ed in largo la nostra Provincia, e può dichiarare, senza tema di smentita, che in nessun paese si mangia pane cattivo come quello che si confeziona nei forni di Tricesimo, per la pessima farina, manipolazione, cottura e lievito.

Se l'ill.mo sig. Commissario Prefettizio vorrà occuparsene anche del pane, si renderà doppiamente benemerito e queste popolazioni gli serberanno imperitura riconoscenza.

Da TOLMEZZO

Scuola Tecnica Pareggiata: Ci scrivono 23: Ecco i risultati delle promozioni:

Alunni promossi dalla prima classe: Promossi senza esami: Barei Elena — Damiani Federico — De Crignis Rachele — Di Sopra Mauro — Pellizzotti Florindo.

Promossi con esami: Aita Enrico — Bianzan Maria — Boria Pio — Calligaris Luciano — Dell'Oste Guglielmo — De Reggi Libera - Garzolini Clementina — Iosio Luigi — Marzona Livio — Marzona Pio — Morassi Gino.

Alunni ammessi alla II.a classe: Craighero Maria.

Alunni promossi dalla II.a classe: Barazzutti Mario, Bearzi Jole, Filipuzzi Renato, Giarle Luigi, Marzona Aurelio, Marzona Marianna, Marchetti Maria, Morassi Iris, Morocutti Sigismondo, Roia Ines, Somma Ferdinando, Termine Vinicio, Tosoni Gisella, Vicuma Maria.

Alunni licenziati dalla III classe:

Licenziati senza esami: Del Favero Luigi, Micoli Beniamino. — Licenziati con esami: Agostinis Olinda, Antonelli Paola, Caprara Carlo, Cescutti Luigi, De Crignis Paolina, Pillinini Vilma, Ungaro Eugenia, Valle Gregorio, Zuliani Mercedes, Pittini Giovanni.

Da TARCENTO

Sequestro di balistite in un carro di fieno. Ci scrivono 24: Stamane i carabinieri, sulla strada che dal forte Pernadia conduce a Tarcento, fermarono un carro di fieno e, per semplice curiosità vollero visitarlo. La visita riuscì molto proficua; fra il fieno trovarono nascoste parecchie cassette, contenenti ben otto quintali di dinamite. Venne subito dichiarato in arresto il conducente. Si è saputo che la balistite proveniva da un furto perpetrato nel forte Permadia.

Dalle nostre informazioni ci risulta che vennero subito cambiati tutti i soldati di guarnigione nel forte Permadia. Si recarono a Tarcento un ufficiale dei RR. CC. con venti militi. (N. d. R.)

COMUNE DI NIMIS (Udine)

Concorso posto medico comunale secondo reparto. Stipendio annuo Lire 6000 con tre aumenti sessennali del decimo. Caroviveri di legge. Indennità di cavallo L. 1500. Compenso lire una per ogni povero in più di millecinquecento. Abitanti del reparto 3500 posti parte in pianura, parte in montagna. Documenti di atto. Scadenza 30 agosto p. v.

Da CIVIDALE

Igiene. Ci scrivono 23: — E' un fenomeno aggravato di più in questi tempi. Non so se ciò derivi da quella stanchezza morale e fisica che ha invaso in generale tutti noi dopo la guerra, certo i malanni che potrebbero scaturire da varie trascuranze, dovrebbero far pensare un po' i nostri igienisti e specialmente i tutori della salute pubblica. Intendo parlare della pulizia stradale della nostra cittadina che in verità lascia moltissimo a desedirare.

La miseria dell'innaffiamento che non è generale per tutte le vie, rende insopportabile specialmente in questi giorni di vento, la respirazione, dato gli enormi polveroni che si sollevano.

«— Non pare in verità di vivere in una cittadina settentrionale! » — mi dicevano giorni fa dei forestieri e difatti è vero. Gli spazzini si vedono in una rapida comparsa mattutina e poi durante il resto della giornata non si parla di spazzare o almeno di raccogliere gli escrementi che si accumulano per le vie principali, con grande edificazione dei pedoni che devono mettere in opera tutta la loro abilità per evitare invasioni indecorose! — Si pensi un po' ai miasmi e ai microbi che da tanto luridume si sollevano in questi giorni di canicola!

Perchè non si accenna a porvi rimedio? Perchè non si obbligano gli spazzini, se pagati, a fare bene e interamente il loro dovere? Perchè non si bagna di più quando l'acqua è abbondante?

Bisogna assolutamente che la igiene venga curata di più, prima di tutto perchè non ci vada di mezzo la salute pubblica, e poi per il dovere sacrosanto che i dirigenti hanno di tutelare i diritti dei cittadini.

Un cividalese

Strade e case. Ci scrivono 24: — Riconosciamo l'utilità delle strade, ma non crediamo che il riatto o la costruzione di queste possa in nessun caso avere un raffronto convincente colla ricostruzione delle case devastate dalla guerra od in conseguenza della guerra. Eppure noi vediamo che le prime hanno la preferenza sulle seconde. E' notoria la deficienza assoluta di abitazioni per le classi meno abbienti e per gli operai in particolare, tanto che alcune famiglie rimpatriate dall'esilio forzato non hanno ancora trovato di sistemarsi e si trovano in tristi contingenze.

Il progetto lodevolissimo della erezione di case operaie ed economiche è un compito di non facile soluzione per molteplici ragioni che verranno superate col tempo, mentre i bisogni stringono anche per fronteggiare la disoccupazione e per dare lavoro continuativo alle masse operaie.

Un problema secondo noi di vitale importanza per provvedere alacremente al progetto, anzi, lodato, è quello di preparare un piano regolatore e che indichi le località presumibilmente fabbricabili, poichè non si ingeneri la babele e non si perpetuino delle brutture, delle quali già abbondiamo.

Festeggiamenti. Domani grande gara di foot-ball; tombola; danza serale.

Verrenno concessi treni in favore da e per Udine, da e per Caporetto.

Da S. DANIELE

Il cinquantenario della Società «Operaia. Ci scrivono 24: Ecco il programma ufficiale dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 1 agosto p. v. in occasione del cinquantesimo anniversario della formazione della nostra società operaia:

Ore 9: Apertura della pesca di beneficenza pro fondo pensioni operaie — Ore 10.30: Ricevimento delle consorelle - Corteo e vermouth d'onore — Ore 11.30: Commemorazione del cinquantenario sociale - inaugurazione del nuovo vessillo — Ore 12.30: Banchetto offerto agli ospiti — Ore 15 - 18 Concerto bandistico - gare sportive — Ore 19: Ballo popolare - mostre - illuminazione.

Epigrafe Commemorativa. Ecco la bellissima epigrafe dettata da Emilio Girardini:

«A testimonianza della sua fede nel civile progresso — alimentato dal lavoro fuso in fraterne aggregazioni e da incessanti aspirazioni a spirituali conquiste — il popolo sandanielese festeggia oggi il cinquantesimo anniversario dalla fondazione della sua società di mutuo soccorso a cui la violenza barbarica dell'invasore indarno invidiò il vessillo ora — con rifluente fervore di patria e di libertà — rinnovellato a indefettibile simbolica tutela del sodalizio — orgoglioso dei suoi natali — auspicati dalla presidenza onoraria di Giuseppe Garibaldi — il cui spirito aleggiando — non turbato dagli attuali transitori dissidi — saluta l'Italia sua vittrice e una dall'alpi al mare e si affigge più oltre fidente alla sua umanitaria visione di pace e di fratellanza indissolubili fra tutte le stirpi.

Da PORDENONE

I pensionati ferroviari. Ci scrivono 24: Ieri sera si riunirono circa una ottantina di pensionati ferroviari, in una sala del palazzo ex Tinti corso V. E., sotto la presidenza dell'ex capo stazione Angelo Burigana per invocare miglioramenti che il governo dovrebbe accordare per giustizia ed umanità. I pensionati chiedono che la pensione venga loro liquidata in base ai tre ultimi stipendi, anzichè ai 10 decimi del vereato, come attualmente percepiscono.

La Bicicletta di Reni. Questa mane l'impiegato signor Riccardo Reni addetto all'ufficio Tessere recatosi per un urgente affare all'ufficio daziario sito in via della Posta lasciò momentaneamente la bicicletta nell'atrio dell'entrata. Eseguito l'ordine di cui era stato incaricato, ritornò, ma la bicicletta aveva preso il volo. Il fatto fu denunciato.

La riunione di ieri sera dei commessi ed impiegati. Ieri sera circa duecento commessi e impiegati convennero all'annunciata riunione all'albergo centrale. Dopo lunga e vivace discussione, fu deciso lo sciopero dei commessi, per il motivo che i negozianti non hanno accettato il memoriale degli impiegati. Oggi tutti i negozi sono chiusi. Speriamo che in questa sera si raggiunga l'accordo.

DA GEMONA

Grandinata. Ci scrivono 23: — Verso le 11 di stamane il cielo si coprì di nubi e cominciò a piovere. Sembrava dovesse continuare così, poichè nè vento nè lampi e tuoni turbavano la atmosfera. Invece, dopo qualche sordo brontolio, radi chicchi di gragnuola cominciarono a picchiettare e purtroppo si fecero più spessi e più grossi e continuarono per parecchi minuti in modo impressionante.

I ghiacciuoli, grossi come non visti mai qui più dell'uova di piccione, dove s'abbatterono produssero il loro danno. Per fortuna, almeno a quanto fin d'ora si dice, la zona colpita non fu tanto vasta e di più la gragnuola cadde non fitta fitta e frammista all'acqua perciò il male fu relativo.

Certamente però del bene non fece. — Parecchi vetri furono rotti. Si attendeva con tanta ansia la pioggia! — C'era proprio bisogno che venisse con tal brutta compagnia!

Concerto. Domenica prossima di sera, in piazza Umberto primo avremo un concerto della banda della «Pro Glemona».

Da NIMIS

Attentato con una tomba. Ci scrivono 23: Nella frazione di Monteaperta verso le ore 13 si sentì una fortissima detonazione che impressionò tutti gli abitanti. Che cosa era accaduto? Era stata gettata una bomba incendiaria nella casa di certo Lino Dibetta fu Giuseppe di anni 39, e precisamente nella camera occupata dal fratello chiamato Massimo. Nella camera si sviluppò il fuoco e a stento fu potuto salvare il Massimo, che era avvolto dal fumo. L'incendio potè essere spento, ma tutti i mobili andarono bruciati causando un danno di parecchie migliaia di lire. Vennero sul luogo i RR. CC. per una inchiesta. Pare che trattisi di vendetta personale da parte di qualche malvagio.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Monumento ai caduti. — Ci scrivono, 24:

La Sezione Combattenti di San Pietro al Natisone, con la Rappresentanza della consorella di S. Leonardo, e con quella di diversi cittadini, ha deliberato di erigere un monumento Mandamentale degli otto Comuni a ricordo dei compagni caduti per la Patria, da erigersi nel Capoluogo, e invita tutti gli otto Comuni del Distretto all'assemblea del 1.o agosto per nominare il Comitato.

— x x x —

DA GORIZIA

GORIZIA, 24, luglio.

STRAZIANTE MORTE D'UN BIMBO

A Salcano fu travolto da un carro, riportando una forte emorragia cerebrale, il bimbo Stanislao Paussich, di anni 7.

Condotto all'ospedale, dopo poche ore, il povero bimbo vi moriva.

DUE CARRI DI FIENO BRUCIATI

Nel parco della Stazione Nord un incendio distruggeva interamente, cagionando un danno di circa lire cinquantamila, due carri di fieno. —

I nostri vigili vi accorsero prontamente, ma la loro opera fu resa difficile dalla lontananza dell'acqua, del resto oggi scarseggiante causa la persistente siccità.

LE OPERETTE DI A. BATTAGLINI

E' preannunciata al nostro Verdi per il 31 corr., la compagnia di operette e feries di Adriano Battaglini.

PER COMBATTERE LA MALARIA

Il municipio porta a conoscenza degli interessati che, il Comitato Centrale per l'assistenza ai militari congedati che contrassero malaria in dipendenza della guerra, ha concesso che siano accolti nel Sanatorio di alta montagna di Bondone (presso Trento) quegli ex militari del R. Esercito o della Regia Marina o che comunque prestarono servizio di guerra sotto la bandiera nazionale, che siano colpiti da forme gravi e recidivanti di malaria.

Gli interessati per ottenere l'ammissione nel sanatorio dovranno presentarsi all'Ufficio Sanitario di questo Commissariato Civile Distrettuale, provvisti di tutti quei documenti atti a provare la loro posizione di militari congedati ed a dimostrare che la infezione malarica di cui sono affetti fu contratta in contingenze di servizio.

GLI ATTACCHI CLERICO-AUSTRIACI AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia:

Perchè i signori de « L'Idea del Popolo » se la pigliano meco? Per offese recate al principio cattolico, non di certo, perchè ne sono incondizionatamente rispettoso.

Per un'ostilità mia al partito popolare italiano? Neppure! Essi conoscono troppo bene me nazionalista simpatizzare sinceramente con il partito stesso, o meglio con quelle tendenze di esso che hanno un genuino programma nazionale.

Perchè adunque se la pigliano con me? Perchè avvalendomi di codesto giornale, invitò i fattori competenti ad aprire gli occhi sulle mene antinazionali della Curia arcivescovile e stimatizzo quanti ancora vogliono far rivivere nel nostro Friuli l'èra faiduttiana e quindi il maneggio capriccioso delle coscienze da parte dell'uomo o dei corfei dell'uomo che ebbe a caposaldo della sua azione l'odio all'Italia.

Solo per ciò mi si scaglia l'improperio. «M nell'improperio è la dimostrazione più chiara che tra noi vi siano degli elementi antitaliani che vogliono prevalere e sopraffarci.

Difatti qualunque sacerdote o persona convintamente cattolica, che ami la patria, mi avrebbe fatto eco, giacchè in ultima analisi io non propugno forse l'indisturbata ed efficace attività nel Friuli redento del clero sinceramente, senza sottintesi e non per solo opportunismo italiano? In conclusione, nè in nome della religione, nè in nome del partito dei cattolici italiani, ma unicamente per una malcelata stizza anti-italiana, io sono preso di mira da «L'Idea del Popolo».

Da CORMONS

Il debutto delle operette. — Ci scrivono, 22:

Ha debuttato questa sera al nostro Comunale la primaria Compagnia d'operette Cuffia-Volta, con « Casta Susanna » ed ha riportato un sincero successo.

Si distinsero fra gli artisti, che sono bene affiatati, la signora Bianca Cuffia, ottima Soubrette, il tenore Volta ed il comico sig. Bonaldo, nonchè il sig. Pinelli e la signora Fumasi.

Ci auguriamo che la Compagnia, che ha incontrato il favore del pubblico, possa avere sempre grande affollamento.

*

Cronaca cittadina

Per il monumento al fante

SUL SAN MICHELE

Ieri mattina fu di passaggio a Udine la commissione aggiudicatrice del concorso per il monumento da erigersi sulla vetta del San Michele. — La commissione era composta dal presidente senatore Luca Beltrami e da gli architetti e scultori: Moretti, Stacchini, Bistolfi, Basile, Secchi, Dazzi, Manfredi e Greppi.

Dopo avere visitato i luoghi santi la commissione è ripartita per Milano.

Una rettifica dell'Unione agenti

L'Unione Agenti ci comunica, per rettificare quanto fu ieri pubblicato dai giornali circa gli accordi con la classe padronale:

« L'assemblea della Unione Agenti e Impiegati di Commercio di Udine e Provincia riuniti ieri sera, udita la relazione della presidenza e del dottor Allatere, concernente l'opera svolta dalla Unione con le rappresentanze delle ditte,

« nel mentre deplora vivamente quanto fu pubblicato nei giornali cittadini e «Piccolo della Sera» di Trieste «perchè non corrisponde alla verità», approva alla unanimità l'opera svolta dalla propria Commissione, dandole un voto di plauso.

« Verranno comunicati prossimamente i buoni risultati ottenuti».

Impianti teleferici

A parziale modifica della comunicazione fatta sullo stesso periodico, che stabiliva per il 30 gennaio 1920 il termine utile per la presentazione delle domande da parte dei Comuni che intendessero fare richiesta di impianti teleferici residuati dalla guerra, il Consorzio Nazionale delle Teleferiche comunica che, per disposizione di S. E. il Ministro dei LL. PP., detto termine è stato prorogato al 31 agosto p. v. I Comuni che intendessero fare richiesta di impianti teleferici residuati dalla guerra, possono provvedere alla trasmissione delle domande al Consorzio Nazionale Teleferiche, via Sardegna, n. 14, Roma.

Per un'analisi di un campione di birra

La Commissione Annonaria comunale venuta a conoscenza di un avviso ripetutamente pubblicato sui diversi giornali cittadini dal signor Ridomi Giuseppe, dichiara che l'analisi ufficiale di un campione di birra, depositata nel magazzino Ridomi, venne praticata nel mese di giugno u. s. a richiesta della direzione del servizio annonario del comune, mentre l'analisi praticata successivamente non venne affatto richiesta nè autorizzata dalla Commissione suddetta.

Un impresditore che mantiene i patti

Un operaio alle dipendenze dell'impresditore cav. Pietro Fantoni, ci è venuto a dichiarare che quell'impresa pagò i propri operai secondo la tariffa convenuta con tutti gli arretrati, dal 15 marzo a. c.

Cronaca funebre

Commoventi riuscirono ieri i funebri del caro angioletto Walter Gremese. Seguivano, lagrimando, l'adorata salma, il padre Giovanni, zii e zie e numeroso stuolo di amici e conoscenti della famiglia.

Larga profusione di fiori e numerose le corone inviate :«Papà e mamma all'adorato olter » — « La sorellina Elda al suo Walter » — « Gli zii all'adorato nipotino » — «La nonna e le zie al caro nipotino» — Nob. famiglia cav. Tellini — «Agenzia cav. Tellini» — «Maria Contardo e figli» — «Ditta Agnola e C.» ed altre.

Alla desolata famiglia e parenti tutti l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 25 luglio e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Paolo Canciani — Solero, via Aquileia. — Servizio notturno: Farmacia Conti, Via Gemona.

Beneficenza

All'Associazione «Scuola e Famiglia» pervennero le seguenti offerte:

In morte del sig. Antonio Gusmai: Dori Pietro e Cossutti Antonio, L. 4. — In morte della compianta giovanetta Adelia De Checco: Bruni rag. Ettore, L. 5 — Leopoldo Stefanutti, 5.

— + * + —

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«MALIA» DI CAPUANA

Nel caratteristico dramma d'ambiente di L. Capuana «Malia» dato ieri sera al «Sociale» la Bragaglia nella difficile parte, interpretata con passione ed abilità suscitò i più entusiastici e vivi applausi da parte del pubblico numeroso.

Oltre alla brava artista furono festeggiati ad ogni fine d'atto, con numerose chiamate, G. Grasso e Trovato.

Questa sera: «Amuri Rusticanu» di A. Serra.

Teatro Cecchini

LA MASCHERA ED IL VOLTO ottenne ieri sera uno stragrande successo sotto tutti gli aspetti. L'originale grottesco di Luigi Chiarelli, con le sue situazioni paradossali hanno prestato materia per trarne e sviluppare un'infinità di effetti comici a getto continuo che trascinano tutti gli spettatori ad una colossale ilarità. Ottima come sempre Italia Almirante Manzini che è la protagonista della film.

Oggi seguiranno le repliche dalle ore 15 in poi.

Quanto prima **le straordinarie avventure di ROCAMBOLE.**

— + * + —

Corte d'Assise

Le dimostrazioni di Azzano X

Il giorno 9 settembre 1919, essendo da vari giorni sospesi tutti i lavori in Azzano Decimo, circa trecento operai si recarono innanzi al municipio chiedendo lavoro, e siccome non si trovava presente che il segretario, che rispose non essere egli autorizzato a ordinare lavori, i dimostranti imposero a lui e agli altri impiegati municipali di chiudere il municipio e di uscire. Il municipio rimase chiuso quattro giorni.

Si fece una inchiesta che andò per le lunghe e finalmente il giorno otto giugno 1920 si procedette all'arresto di Minisini Francesco fu Francesco di anni 42 e di Zucchet Antonio fu Luigi d'anni 39 e nel 14 giugno di Tramanut Umberto fu Pietro di anni 39. Questi tre furono ritenuti capi della dimostrazione e deferiti alla Corte di Assise.

Il processo ebbe luogo ieri.

Le deposizioni dei testi di accusa (a quelli di difesa venne rinunciato) non risultarono punto aggravanti per i tre accusati, che ammisero di avere preso parte alla dimostrazione, non però ad atti di violenza e minaccie.

Il P. M. (Ciolella) sostenne che minaccie e violenze, sebbene non gravi, vi furono.

Per la difesa (avvocati Turco, Ellero e Rosso) parlò l'avv. Rosso che chiese un verdetto di non esistenza di reato, nulla essendo risultato a carico dei tre accusati.

Il verdetto della giuria fu conforme alle richieste della difesa.

Il presidente cav. Domini, **dichiarò assolti Francesco Minisini, Antonio Zucchet e Umberto Tramanut, ordinandone l'immediata scarcerazione.**

*

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 24 luglio

VENEZIA	68	67	82	13	40
BARI	46	68	5	76	60
FIRENZE	64	43	86	67	87
MILANO	84	29	10	90	15
NAPOLI	29	42	64	9	80
PALERMO	3	81	17	67	84
ROMA	58	21	45	75	37
TORINO	49	46	57	56	35

Buzzacarini marchese Brunone cassiere Forno Municipale **RINGRAZIA** sentitamente i funzionari del Comune, Presidente e Colleghi Direzione Forno, ex Compagni Ferrovieri, coinquilini, amici, conoscenti, che con le varie dimostrazioni di affetto, procurarono lenire il grandissimo dolore provato per la repentina perdita dell'adorato angioletto

BRUNO

Ringraziamento

La famiglia **GREMESE**, e parenti, profondamente commossa per le immemori attestazioni di affetto tributate alla salma del suo adorato

WALTER

porge a tutti il ringraziamento del cuore.

Udine, 24 luglio 1920.

RECENTISSIME

La Polonia lotta per salvare la sua libertà e indipendenza

DISSIDIO FRA LENIN E TROTSKY PER LA PACE

PARIGI, 24. — Un alto personaggio di Varsavia venuto a Parigi in missione ufficiale, ha dichiarato al «Petit Journal» che l'esercito polacco ha dovuto esplicare tutte le sue qualità di razza e di valore dinanzi al pericolo per ritardare fino a quest'ora la catastrofe che a Varsavia si riteneva prossima. Si sperava tuttavia con profonda fiducia in un qualche fatto nuovo che permettesse di arrestare il nemico e stato fatto l'impossibile a questo scopo.

Da parte dell'esercito polacco — ha aggiunto il personaggio — vi erano soldati sorti in difesa di un ideale animato da un vivissimo spirito di libertà e di indipendenza. Ma l'avanzata dei soldati di Lenin oltre il Dnieper all'interno delle nostre frontiere ha dato all'opera dell'esercito bolscevico un vero carattere d'invasione. Ora è stato chiesto l'armistizio e non è dubbio che i bolscevichi tenteranno di iniziare trattative. Che vorranno essi? E' da Mosca ce dipende una situazione che interessa tutta la Europa. La Polonia, ad ogni costo, ha la sua linea di condotta nettamente tracciata. Essa difenderà con fermezza la sua integrità territoriale e non sopporterà clausole che possano significare per essa attentati all'ordine ed alla indipendenza che sono necessarie per la sua ricostituzione.

PARIGI, 24. — Secondo un dispaccio da Stoccolma all'«Echo de Paris» nei circoli sovietisti sembra vi sieno opinioni diverse circa i negoziati con la Polonia. Lenin sembra desideri seriamente la pace perchè teme che la presenza a Varsavia da parte di un generale russo renda la popolarità di questo ultimo così grande che egli possa essere tentato di impadronirsi della dittatura. La grande maggioranza dei russi spera infatti nell'avvento di una dittatura e si dice che i capi dei soviety hanno fatto segreti preparativi per fuggire se apparisse un dittatore. D'altra parte Trotski è contrario alla pace ed insiste perchè la campagna continui. La pace condurrebbe al licenziamento di un esercito che gli è devoto e ad un indebolimento immediato del sentimento patriottico pel quale egli è aiutato da numerosi elementi non bolscevichi.

La sorte delle armi

IL COMUNICATO POLACCO

VARSAVIA, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

A' sud di Grodno i nostri distaccamenti hanno sloggiato e si sono avanzati verso i punti di Grodno. Nelle regioni al nord e al nord ovest di Sonim la lotta è accanita. Il nostro obbiettivo è di allontanare i distaccamenti nemici che presso Sonim hanno forzato il passaggio della Szosare. Al sud del Pripet nella regione di Srzerzycy e di Mulczich i nostri distaccamenti lottano col nemico che ha passato con forze rilevanti la riva occidentale dello Styr a Roziere. I nostri distaccamenti di fanteria hanno sloggiato il nemico di Iozlocka e da Targowe e si sono impadroniti di un battaglione nemico.

Al sud di Lutz si svolgono lotte accanite. Nella regione di Tarbovicz lungo la strada ferrata Damadozze - Ilchadadno il nemico dopo lotta accanitissima si è impadronito di Kizcpionic. Al nord di Wolochqch il nemico ha attaccato Orechow, ma è stato respinto da un contrattacco e si ritira in disordine verso est. Malgrado le sue perdite il nemico continua a avanzare senza successo verso la testa di ponte di Woloczesh. Nel settore delle truppe ucraine il nemico ha passato Wozebruch ed ha attaccato Ozaia Rostama; con un contrattacco è stato respinto oltre il fiume.

IL COMUNICATO RUSSO

ZURIGO, 23. — Un radio telegramma giunto da Mosca dice:

Le nostre truppe svolgono con successo la loro offensiva lungo le due rive del Nyemen. Il 20 luglio dopo un violento combattimento abbiamo occupato Slemin. Nella regione di Dubno le nostre truppe hanno rotto la resistenza dei polacchi e questi sono stati cacciati dalla città.

Combattiamo il nemico a sud ovest di Kowno presso Volocisck.

Le trattative fra Mosca e Varsavia

VARSAVIA, 23. — Il ministro degli affari esteri ha inviato al governo dei soviet la seguente nota:

«Il governo polacco ha conoscenza del voto che il governo dei soviets ha espresso in risposta alla nota del governo britannico dell'11 corrente, dichiarando che avrebbe accettato volentieri le proposte che gli fossero fatte direttamente. Il governo polacco desidera al più presto possibile, per evitare ogni spargimento di sangue di ristabilire la pace».

Il governo dei soviet ha accettato un armistizio immediato e l'apertura di negoziati di pace. Questa proposta di armistizio è stata contemporaneamente comunicata al comando supremo dell'esercito polacco e al comando supremo dell'esercito dei soviet.

La questione della costituzione di un gabinetto di coalizione non è stata ancora risolta, ma si ritiene che possa essere risolta prossimamente.

La proposta di armistizio

ACCETTATE DAI SOVIETS

LONDRA, 24. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia che il governo russo dei soviets accetta la proposta polacca di armistizio.

LONDRA, 24. — Ecco il testo del radiotelegramma inviato da Mosca dal governo russo dei soviets al governo polacco:

Ministero Esteri - Varsavia

«Il governo sovietista russo dà ordine al comando supremo dell'armata russa di cominciare immediatamente col comando militare polacco trattative per la conclusione di un armistizio per preparare la pace futura fra i due paesi. Il comando russo avviserà il comando polacco del luogo e della data in cui saranno iniziate le trattative fra i comandi militari delle due parti. Firmato: Commissario esteri: Cicerine.

Un altro radiotelegramma da Mosca annuncia che il comando dell'esercito russo ha ricevuto comunicazione dal governo sovietista che il comando supremo polacco manderà rappresentanti muniti di pieni poteri nella località che sarà indicata dal comando della fronte russa il quale farà conoscere a quale data i rappresentanti polacchi dovranno presentarsi.

Le dichiarazioni di Millerand

AL SENATO

PARIGI, 23. — Millerand ha fatto al Senato una dichiarazione analoga a quella fatta martedì alla Camera. Parlando della questione polacca, Millerand ha dichiarato che le missioni francese e inglese mandate a Varsavia dovranno indicare ai due governi quali soccorsi sono necessari all'esercito polacco. Il presidente del consiglio ha aggiunto: «Siamo decisi a fare il possibile e l'impossibile per venire in aiuto del nostro alleato. Non abbiamo atteso oggi per mandar ai nostri amici di Polonia degli avvertimenti utili. Non è neppure il momento di rimproveri. I nostri alleati attendono da noi ben altre cose. Li assicuro che non attenderanno invano».

Ribot, parlando dopo Millerand, passa in rivista la politica estera del governo. Il compito della Francia nel mondo, egli dice, è considerevole; bisogna che essa limiti il suo sforzo a ciò che esige il suo onore e il suo interesse. A Spa gli alleati hanno invitato la Germania a procedere al disarmo e se essa non eseguisse i suoi impegni gli alleati occuperanno il bacino della Ruhr o qualsiasi altra parte della Germania. Indirizzandosi a Millerand Ribot dice: «Bisogna aggiornare la conferenza di Ginevra perchè non si concluderebbe nulla. — Essa non servirebbe che a creare un malinteso funesto. So che avete grande cura degli interessi di paese. Ho fiducia di voi».

Millerand ringrazia Ribot per il suo discorso come pure per l'appoggio che esso dà al governo e dice che i sentimenti espressi da Ribot sono quelli che ispirano ed ispireranno domani il governo. Millerand concluse: «Non sgombreremo la riva sinistra del Reno se la Germania non avrà adempiuto ai suoi impegni».

Il Senato approvava tutti i capitoli del bilancio degli esteri.

— × × × —

Come si svolse lo sbarco

DEI GRECI A RODOSTO

SMIRNE, 24. — Un comunicato del quartiere generale greco dice:

L'occupazione di Rodosto è stata effettuata il 20 corrente da elementi dell'esercito greco coadiuvati dall'esploratore «Ierach». Il nemico ha lasciato nelle nostre mani numerosi cannoni ed una considerevole quantità di materiale da guerra non ancora contato. La città di Rodosto era potentemente fortificata. Durante lo sbarco l'«Ierach» attraversando la linea delle corazzate britanniche si è avanzato fino a ottocento metri dalla costa, ove ha subito il fuoco delle artiglierie turche uscendone incolume. L'incrociatore «Averoff» a bordo del quale si trovava S. M. il Re ha preso parte attiva alle operazioni. Durante lo sbarco il Re è rimasto sul ponte dell'incrociatore. Un reparto di truppa da sbarco marciando verso Tecorlou ha disperse presso Saba due battaglioni e mezzo, dopo una breve resistenza ed ha inflitto loro forti perdite. Due ufficiali e tredici soldati sono stati fatti prigionieri. Nella città di Rodosto regna perfetto ordine. Le nostre teste di ponte nel Lolorcich e di Bungete sono state violentemente bombardate dal nemico, presso Fontatima dopo una forte preparazione di artiglieria il nemico ha tentato un assalto che è stato respinto.

— + * + —

Un'altra battaglia nelle vie di Belfast

BELFAST, 24. — I disordini sono cominciati su vasta scala nella serata di venerdì. In un quartiere della città la folla si è lanciata contro una chiesa cattolica. Presso la stazione era di guardia un distaccamento di agenti. Dopo parecchie e inutili intimazioni il distaccamento ha sparato e parecchie persone sono cadute. Si segnalano anche atti di saccheggio.

BELFAST, 24. — Il quartiere generale dei volontari dell'Ulster annuncia che il tenente colonnello Spenker ha assunto il comando delle truppe dei volontari dell'Ulster e che ha dato ordine a tutti i lealisti di presentarsi ai loro rispettivi battaglioni. Sir Edward Carson, ex ministro e capo degli ulstoriani ha inviato a Belfast un messaggio esprimendo la sua speranza che tutti gli unionisti aiuteranno le autorità a reprimere i disordini ed a ristabilire la pace.

— + * + —

Le Olimpiadi di Anversa

L'arrivo dei tiratori italiani

ANVERSA, 24. — La squadra dei tiratori italiani capitanati dal prof. Frasca è giunta oggi ad Anversa, ricevuta dall'on. Moniù e dal console Galli. Dopo una breve sosta i tiratori proseguirono per il campo di tiro di Berloo dove sono stati cordialmente accolti dalle autorità belghe.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.10 fino Aviano — 16.30 e 17,30 fino Aviano.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago —

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino — S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.